

Il Collegio dei docenti visto:

- Il parere fortemente critico adottato il 7/10/09 dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione, che richiede una serie di interventi normativi indispensabili per l'avvio del riordino della scuola superiore;
 - Il parere negativo della Conferenza delle Regioni che sottolinea la problematicità dei nuovi bienni;
 - Le richieste di chiarimento significative rivolte dal Consiglio di Stato al MIUR ed emesse in data 9/12/09 che allungano ulteriormente i tempi di definizione dei regolamenti;
 - che lo schema di regolamento di revisione dei Licei (o dei tecnici o dei professionali) è in fase di definizione, dovendo ancora recepire i pareri delle Commissioni parlamentari, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato;
 - che gli indirizzi previsti evidenziano profonde contraddizioni con l'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, e in particolare con gli assi culturali allegati a tale regolamento;
 - che l'attuale schema di regolamento penalizza le sperimentazioni scientifiche, linguistiche e delle scienze sociali che si sono sviluppate nel nostro come in altri istituti bolognesi per rinnovare la didattica;
 - che l'attuale regolamento sulle classi di concorso non permette di valorizzare gli insegnamenti attualmente presenti nella scuola nel passaggio ai nuovi ordinamenti;
 - che il previsto coinvolgimento nel 2010 non solo delle prime classi ma anche delle seconde creerebbe una situazione ingestibile all'interno delle scuole;
 - la confusione e le difficoltà che si creerebbero in provincia in merito alla corrispondenza fra i vecchi e i nuovi indirizzi;
- ritiene impraticabile ogni valutazione realistica sul futuro dell'offerta scolastica territoriale;
- ritiene indispensabile una revisione profonda dello schema di regolamento che preveda la presenza di un'area comune fra tutti i bienni dei licei (come previsto per i tecnici e i professionali) e consenta la prosecuzione dell'esperienza delle sperimentazioni;
- chiede allo scopo il rinvio di un anno dell'entrata in vigore della riforma.